

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Provincia di Teramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01379

Albo e classe di iscrizione:

Regionale - Abruzzo

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

Giovani: I Protagonisti di Oggi

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica :*

Settore: Educazione e promozione culturale
Cod. 01 Centri di aggregazione – cod. 14 Attività artistiche
E2 Animazione culturale verso i giovani
E5 Educazione Informatica

5) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

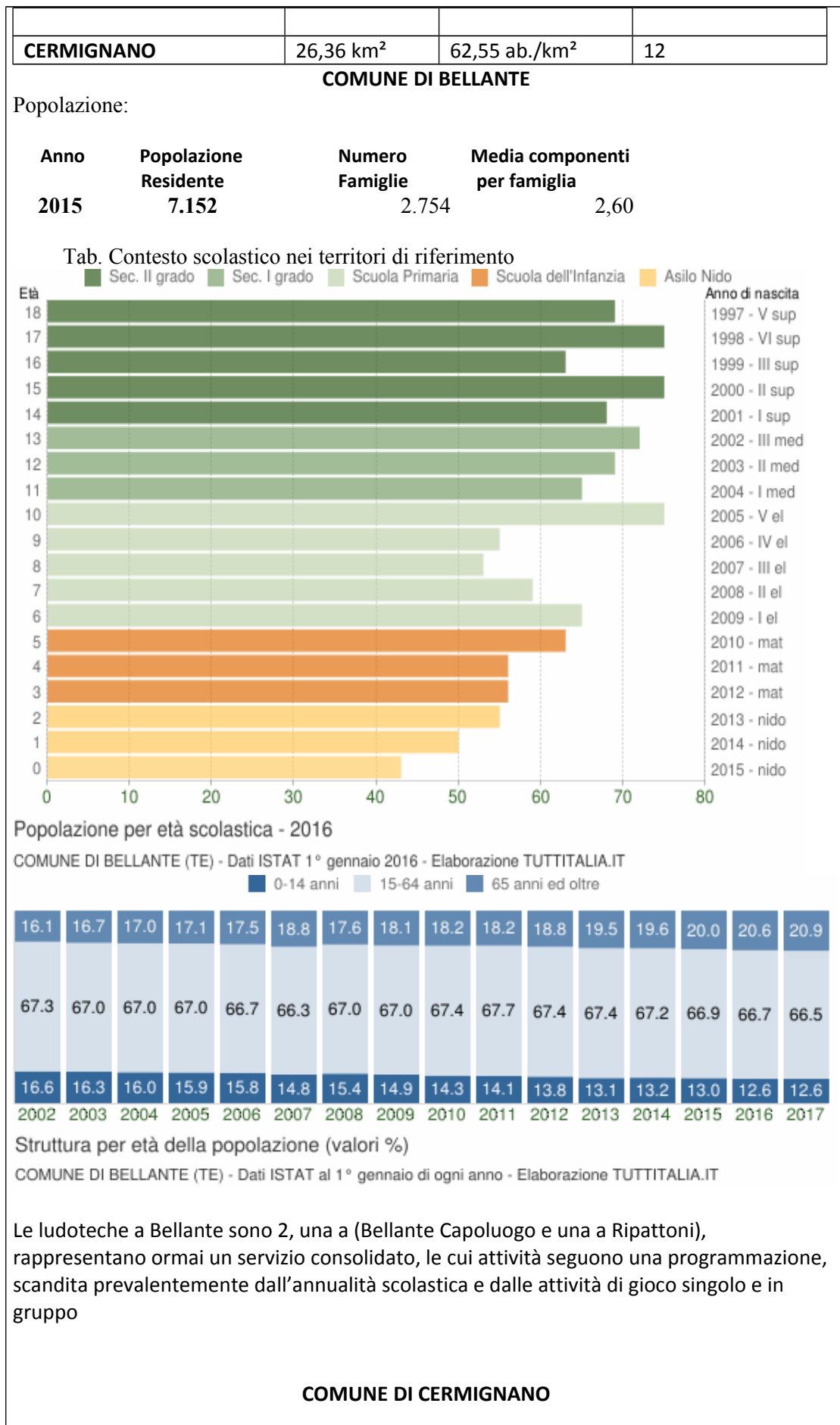
6)

Il progetto "**Giovani: I Protagonisti di Oggi**" prevede l'inserimento di giovani volontari nel contesto territoriale del comune di Cermignano, Comune di Bellante,, Comune, Comune di Penna Sant'Andrea.

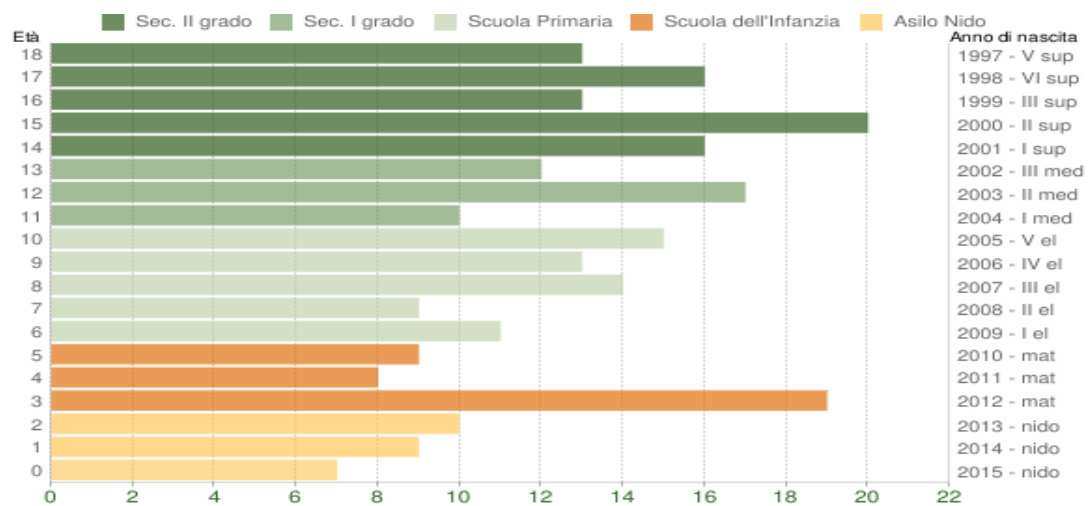
Per avere una panoramica generale del territorio di riferimento riportiamo nella tabella che segue i dati demografici e territoriali n(vedi tab.1).

Tab. 1 – Dati territoriali ,demografici e della popolazione scolastica per ogni territorio comunale di riferimento

Territorio Comunale	Estensione territoriale (kmq)	Densità Abitativa (per kmq)	N. frazioni
BELLANTE	50,04 km ²	142,91 ab./km ²	25
PENNA SANT'ANDREA	11,10 km ²	156,24 ab./km ²	6



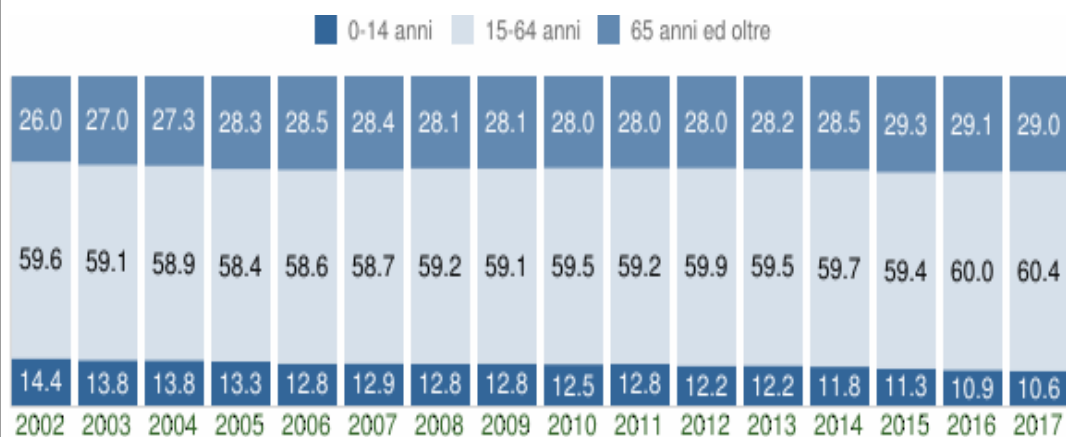
Anno	Popolazione	Numero	Media componen-
ti	Residente	Famiglie	per famiglia
2015	1.649	691	2,39



Popolazione per età scolastica - 2016

COMUNE DI CERMIGNANO (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Tab. Contesto scolastico nei territori di riferimento



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CERMIGNANO (TE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Scuole a Cermignano

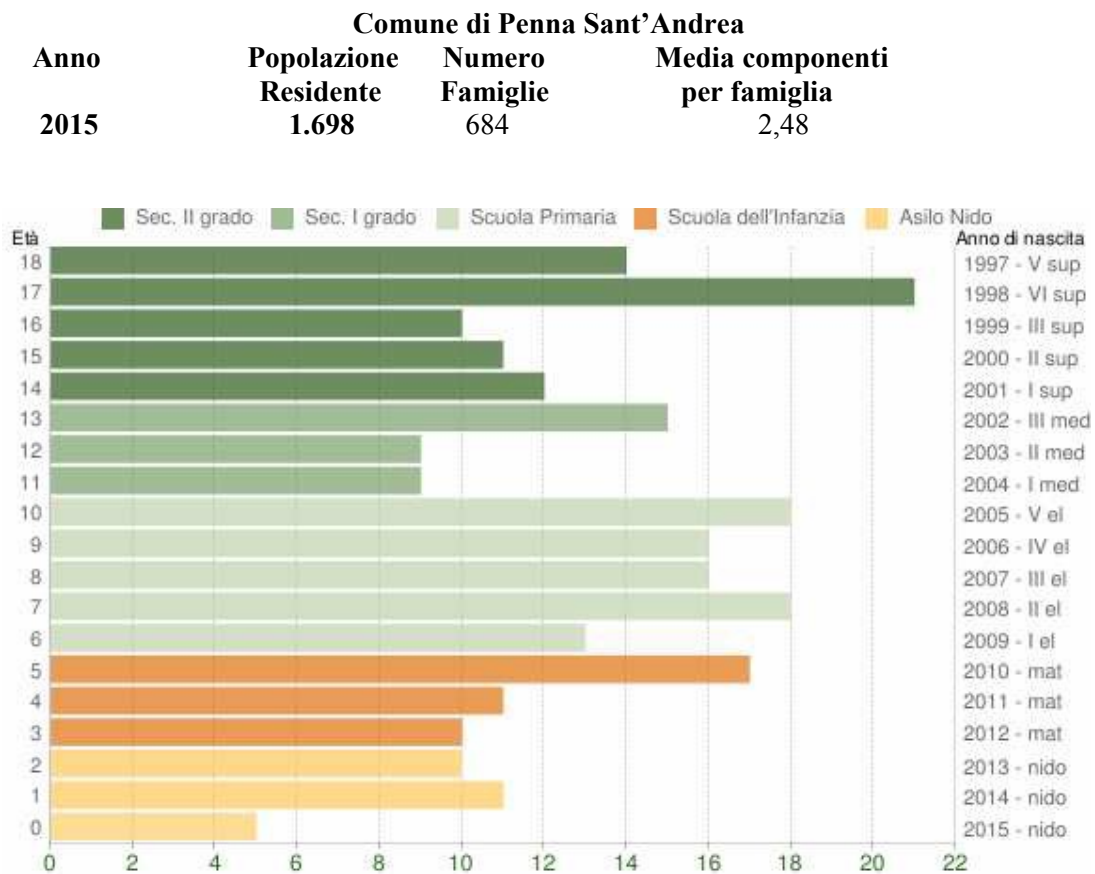
Scuole Statali

Cermignano Capoluogo (Scuola materna (dell'infanzia))

Montegualtieri Scuola materna (dell'infanzia)

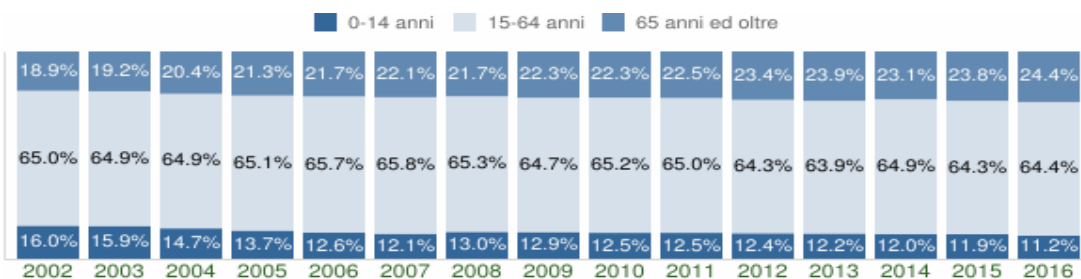
Cermignano Capoluogo Scuola elementare (primaria)

Scuola Media Cermignano Scuola media (secondaria di I grado)



Popolazione per età scolastica - 2016

COMUNE DI PENNA SANT'ANDREA (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI PENNA SANT'ANDREA (TE) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Scuole a Penna Sant'Andrea

Scuole Statali

Val Vomano Scuola materna (dell'infanzia)

Penna S. Andrea Capoluogo Scuola elementare (Primaria)

Con il progetto "**Giovani: I Protagonisti di Oggi**" e l'ausilio dei suoi volontari, si intende attivare una serie di attività volte a far sviluppare processi culturali ed operativi al fine di migliorare e supportare i servizi scolastici esistenti. In questo caso l'impiego di volontari ha un duplice obiettivo: creare e fornire un servizio dinamico e mirato alla crescita intellettuale degli alunni, sopperendo così ad un contesto ambientale privo di strutture socio-culturali, dove si evidenziano difficoltà di inserimento nel processo formativo, scarso interesse e motivazione allo studio, una forte carenza di situazioni socializzanti e stimolanti. Si intende, pertanto, mediante "**Giovani: I Protagonisti di Oggi**" - incentivare e promuovere una serie di iniziative sociali, culturali, ricreative e varie attività quali ad esempio la colonia estiva marina diurna con trasporto giornaliero. Verrà in questo modo data la possibilità a tutti i ragazzi residenti sul territorio di trascorrere momenti qualitativamente elevati di socializzazione e svago in compagnia di coetanei. Ma da tali occasioni trarranno beneficio la popolazione tutta e le famiglie dei ragazzi medesimi.

I destinatari diretti del progetto sono in particolare la popolazione locale e quella dei paesi limitrofi. Un *target* particolare deve ovviamente individuarsi non solo nelle scolaresche, ma anche nelle Associazioni culturali locali e nei Centri Anziani.

I beneficiari del progetto sono inoltre gli stessi cittadini e le famiglie degli studenti

7) *Obiettivi del progetto:*

Con l'ausilio dei volontari di questo progetto sarà possibile realizzare e consolidare nuovi servizi di qualità operanti sul territorio dei comuni coinvolti. In particolar modo ci si propone di:

- Favorire l'aggregazione e l'associazionismo giovanile.
- Promuovere spazi alternativi all'apprendimento formale.
- Prevenire le situazioni di abbandono scolastico.

L'obiettivo generale del progetto è la promozione dell'educazione informatica e dell'utilizzo consapevole di Internet e delle nuove tecnologie da parte della popolazione in età scolastica di formazione primaria, e la diffusione dei principi basilari dell'alfabetizzazione informatica rivolta alla popolazione anziana residenti nel territorio di Bisenti, attraverso l'attivazione di specifici interventi di supporto, formativi ed educativi, realizzati da e presso il comune considerato.

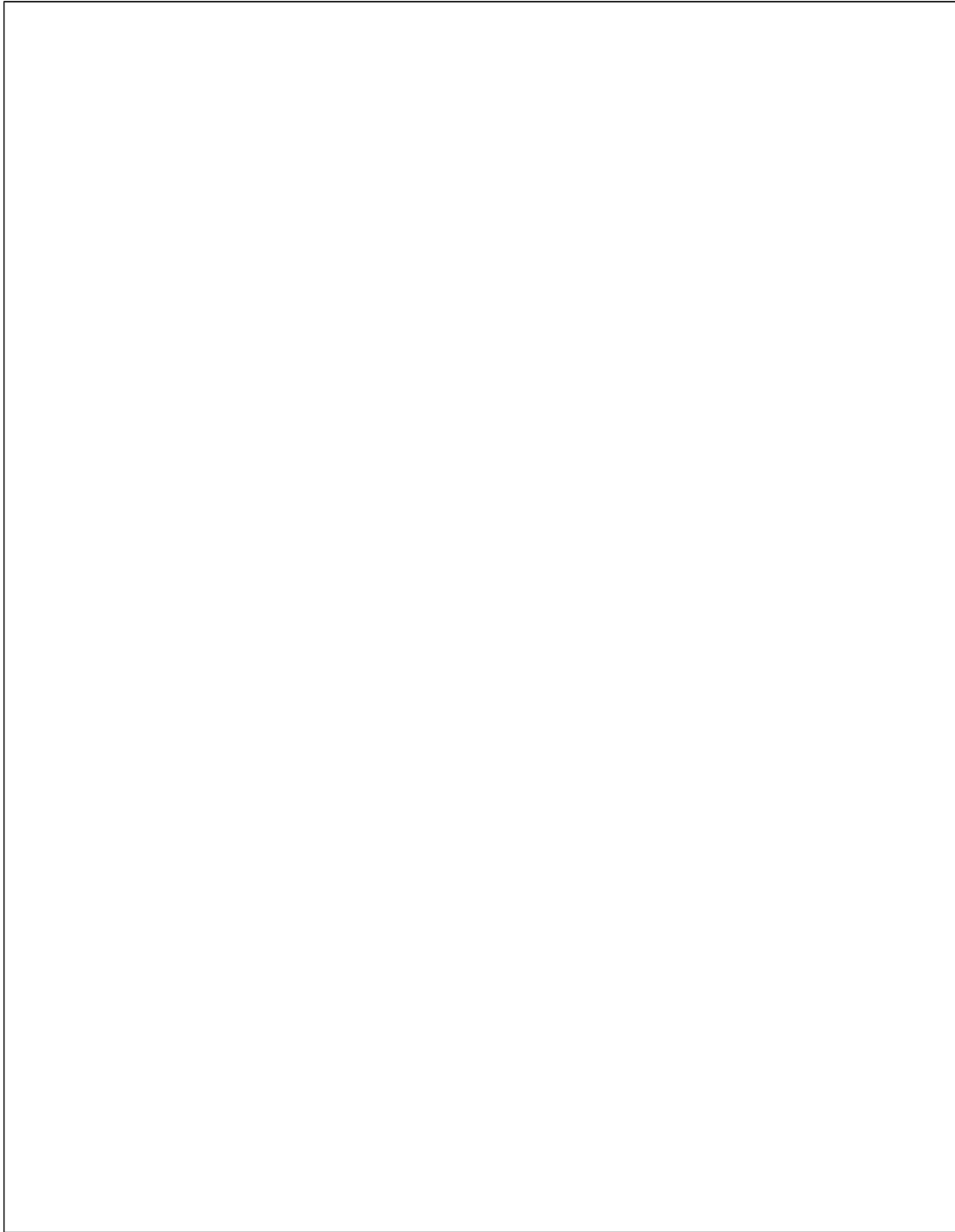
- Attivare laboratori di educazione ed alfabetizzazione informatica
- Realizzare attività di sensibilizzazione all'uso di Internet e delle nuove tecnologie per scopi didattici e di formazione

Perché possa realizzarsi al meglio quanto detto, gli obiettivi verranno distinti per sede di attuazione, con i relativi indicatori e risultati attesi

Per le sedi dei Comuni di Bellante, Cermignano

Obiettivo generale	FAVORIRE L'AGGREGAZIONE E L'ASSOCIAZIONISMO GIOVANILE	
Obiettivi specifici	<i>1. Aiutare i giovani a realizzare/programmare "eventi periodici".</i>	<i>2. Creare momenti di incontro/reciproco scambio tra associazioni e gruppi informali di giovani.</i>
Indicatori di risultato	n. "eventi periodici" realizzati/programmati;	n. Associazioni giovanili intercettate n. gruppi informali intercettati
Risultato atteso	Realizzare/programmare almeno n. 2 "eventi periodici" (nel corso dell'anno)	Intercettare almeno n. 10 associazioni giovanili e n. 100 giovani
Obiettivo generale	CREARE SPAZI ALTERNATIVI ALL'APPRENDIMENTO FORMALE	
Obiettivi specifici	<i>3. Promuovere laboratori artistici (cinema, teatro, fotografia) in collaborazione con le strutture presenti sul territorio</i>	<i>4. Realizzare delle mostre fotografiche, spettacoli teatrali, ecc. in cui protagonisti sono i giovani che hanno partecipato ai laboratori</i>
Indicatori di risultato	n. strutture coinvolte n. laboratori attivati	n. giovani protagonisti intercettati n. eventi finali realizzati

Risultato atteso	Coinvolgere almeno 2 strutture/enti che possano aiutare all'organizzazione degli eventi	Intercettare almeno n. 150 giovani complessivi Realizzare almeno n. 3 eventi
Obiettivo generale	PREVENIRE LE SITUAZIONI DI ABBANDONO SCOLASTICO	
Obiettivi specifici	<i>5. Realizzare interventi innovativi di sostegno scolastico</i>	<i>6. Realizzare incontri extra scolastici con modalità di apprendimento non formale sui temi della cittadinanza attiva</i>
Indicatori di risultato	n. scuole coinvolte n. minori coinvolti	n. scuole coinvolte n. incontri realizzati
Risultato atteso	Diminuzione del 3% di minori con disturbi di apprendimento scolastico	Realizzare almeno n. 15 incontri extrascolastici



- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le fasi di ideazione del progetto “*Giovani Protagonisti*” e le scelte strategiche che hanno portato all’individuazione delle attività, sono emerse a partire *giovani protagonisti tra cultura e svago* dall’analisi della domanda e dell’offerta dei territori di riferimento e grazie alla collaborazione degli enti coinvolti nel progetto.

Per tutti i territori di riferimento analizzati, è importante ribadire che il protagonista indiscusso delle diverse iniziative è il giovane e la sua necessità di essere valorizzato e sostenuto nel percorso di crescita. Il progetto attraverso il raggiungimento degli obiettivi descritti nel punto 7 vuole **rendere protagonista attivo** il giovane e l’adolescente e tendere alla diminuzione del malessere e del disagio giovanile, soprattutto grazie all’offerta di nuovi spazi di ascolto e di socializzazione, che in fase di analisi della domanda, risulta carente e poco innovativo.

Per una lettura ordinata, coerente e funzionale ad ogni obiettivo individuato nel punto 7, sono state indicate le attività e la tempistica previste per il raggiungimento dello stesso.

Per le sedi dei Comuni di Bellante, Cermignano, Penna S.Andrea

. Obiettivo 1 – Favorire l’aggregazione e l’Associazione Giovanile

Azione I

Per rispondere all’obiettivo di favorire l’aggregazione e l’associazionismo giovanile il progetto “*Giovani protagonisti*” si propone in una **prima fase** di aiutare i giovani che frequentano i centri a programmare e/o **realizzare degli “eventi periodici”** siano essi concerti, spettacoli teatrali, incontri e seminari, gite/viaggi guidati, scambi all’estero e/o in Italia, laboratori artistico-creativi, incontri a tema, feste, tornei di calcio, calcetto, ping pong, pallavolo, giochi di società, street calcio e street basket, skate park, proiezioni cinema e video, ecc. Realizzare questo tipo di eventi, oltre ad aumentare la possibilità di aggregazione, fa vivere il giovane come protagonista delle sue esperienze.

In questa fase i **giovani e gli adolescenti**, in collaborazione con gli operatori delle strutture, **si troveranno a progettare** delle attività che possano coinvolgere tanti altri giovani. Un’azione simile concorrerà a renderli più autonomi e responsabili, e con l’ausilio degli educatori, degli operatori e/o formatori avranno la possibilità di lavorare in gruppo, condividere esperienze e sviluppare delle competenze che pensavano di non avere o non conoscere. All’interno del gruppo di lavoro ognuno potrà ricavarsi un piccolo ruolo in ogni fase di realizzazione dell’obiettivo che vogliono raggiungere.

Azione II

Una **seconda fase** si propone di **creare dei momenti di incontro** e di reciproco scambio **tra associazioni e gruppi informali di giovani**. All’interno dei centri verranno invitate le piccole associazioni del territorio che presenteranno la loro esperienza rispetto alla costituzione dell’associazione stessa: sia essa associazione di tipo sportivo, di tipo culturale, musicale, di volontariato, ecc.

Durante questi incontri ci saranno degli interventi anche di tipo formativo sul tema che tratta l’associazione stessa. Questo scambio di opinioni e di esperienze, questi momenti di incontro avranno l’obiettivo di aprire la mente al giovane, invitandolo a riflettere sull’importanza dell’associazionismo, specie nella piccola comunità locale, dove solitamente sono queste piccole realtà a valorizzare il territorio.

Il complesso delle attività che concorrono a favorire l’aggregazione e l’associazionismo giovanile sono:

- A. Attività in rete con le associazioni presenti sul territorio, gli enti pubblici, le istituzioni scolastiche;
- B. Attività di screening degli interessi e dei talenti di ciascun giovane;
- C. Suddivisione dei giovani partecipanti in gruppi di lavoro, con il coordinamento di uno o più operatori, che li aiuteranno a condividere ed esporre una o più idee progettuali;

- D. Attività di organizzazione e realizzazione di una o più idee progettuali (eventi importanti) emerse durante la fase di brainstorming del giovane gruppo di lavoro;
 E. Realizzazione di momenti di incontro tra associazioni e gruppi informali di giovani;
 F. Presentazione sul territorio locale del programma degli eventi importantiproposti dai ragazzi.

Attività	I° Me se	II° me se	III° me se	IV° me se	V° me se	VI° me se	VII° me se	VII° I me se	IX° me se	X° me se	XI° me se	X
A. Attività in rete	x	X										
B. Screenig degli interessi		x	X									
C. Gruppi di lavoro				x	x	X						
D Organizzazione e Realizzazione							x	x	x	x	X	
E. Momenti di incontro tra associazioni	x	X			x	x			X	x		X
F. Presentazione											x	x

Obiettivo 2 – Creare spazi alternativi all'apprendimento formale

Azione I

Per rispondere all'obiettivo di creare spazi alternativi all'apprendimento formale il progetto intende **promuovere laboratori artistici (cinema, teatro, fotografia)** in collaborazione con le strutture presenti sul territorio.

I laboratori, che saranno condotti da maestri del settore, oltre a perseguire finalità di ricerca e sperimentazione creativa, stimolano i giovani (e non solo) partecipanti a prendere coscienza e sviluppare le proprie capacità artistiche, permettono agli artisti più esperti che conducono i laboratori di scoprire e curare eventuali talenti. I laboratori inoltre permettono di realizzare un'attività di avvicinamento all'arte e di inclusione sociale nei confronti di categorie di cittadini normalmente esclusi da queste opportunità, che possono partecipare ai laboratori e condividere le loro auspicabili doti e capacità. Anche in questa fase molto importante è il coinvolgimento della rete locale.

Alcune attività artistiche che verranno sviluppate nei laboratori:

Danza: break-dance, balli e danze tradizionali (pizziche, tarante, balli occitani, ecc.), danze africane, tango argentino;

Musica: percussioni tradizionali malinkè (Africa Occidentale), percussioni samba, bande di paese e cittadine, musiche popolari, musiche d'assieme con i più piccoli, ecc.; Arti circensi: trampoli, giocoleria, clownerie, monocicli, ecc.; Teatro: teatro danza, teatro di narrazione, burattini, maschere, teatro di strada, puppets, teatro d'improvvisazione; Street-art: writing, free-bike, skaters, ecc..Cucina: cucina italiana e straniera; Scenografie: costumi, installazioni, pittura;

Foto-video: laboratori introduttivi alle tecniche di ripresa e fotografia;

Azione II

La seconda fase prevede l'**organizzazione di spettacoli finali** per offrire alla popolazione momenti piacevoli di allegria, cultura e divertimento. Realizzare dunque delle mostre fotografiche, spettacoli teatrali, ecc. in cui protagonisti sono i giovani che hanno partecipato ai laboratori. In questo modo, non solo i giovani, ma anche tutta la cittadinanza potrà vivere gli spazi urbani da protagonisti, favorendo un sentimento di appartenenza che si declini in

cura e tutela di ciò che è pubblico e dunque condiviso; potrà sperimentare l'utilizzo di canali di espressione e comunicazione alternativi, fondati su brevi percorsi artistici ed infine sensibilizzare al tema della diversità culturale, della convivenza civile e della cittadinanza attiva.

Il complesso delle attività che concorrono a creare spazi alternativi all'apprendimento formale sono:

- A. Attività in rete con le associazioni presenti sul territorio, gli enti pubblici, le istituzioni scolastiche;
- B. Reperimento di spazi idonei ai laboratori;
- C. Programmazione, gestione e coordinamento dei laboratori artistici;
- D. Attività di comunicazione e promozione dei laboratori;
- E. Attività di organizzazione di spettacoli finali da presentare alla cittadinanza

Cronogramma delle attività – Obiettivo 2

Attività	I° Me se	II° me se	III° me se	IV me se	V me se	VI me se	VII me se	VIII me se	IX me se	X me se	XI me se	XII me se
A Attività in rete	x	x										
B. Reperimento di spazi idonei		x										
C. Programmazione, gestione e coordinamento			x	x	x	x	x	x				
D. comunicazione e promozione			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
E. spettacoli finali										x	x	x

Obiettivo 3 –Prevenire le situazioni di abbandono scolastico

I° Azione

Per rispondere all'obiettivo di prevenire l'abbandono e mitigare gli insuccessi scolastici è necessario ridurre lo svantaggio culturale. In questo contesto l'attuazione del diritto al gioco e del diritto allo studio diventa un punto focale del progetto e tende anche al raggiungimento di fondamentali obiettivi formativi, quali la crescita dell'autostima, la consapevolezza delle proprie capacità e le capacità relazionali in genere. In questa prima fase si organizzeranno tutte le attività previste dal progetto.

Solitamente i centri lavorano in sinergia con le istituzioni scolastiche presenti sul territori di riferimento al fine di riuscire a dare una risposta efficace alle problematiche che si presentano man mano.

Per valorizzare le risorse di ogni singolo e per attivare processi di gruppo si utilizzeranno i laboratori.

II° Azione

In tali attività i ragazzi sperimenteranno con l'aiuto dei volontari in servizio civile e di alcuni esperti:

- Un approccio personale attivo;
- L'offerta d'opportunità operative tese a favorire l'espressività;
- La sollecitazione e il rafforzamento delle capacità di lavoro in situazione individuale, di piccolo gruppo e di grande gruppo.

Nello specifico gli interventi di recupero scolastico dovranno prevenire l'evasione e la dispersione scolastica e sviluppare e/o potenziare le abilità cognitive e la metodologia di studio necessarie ad un migliore rendimento scolastico. In questa fase i volontari saranno impegnati in tutte le attività e in particolar modo nello studio assistito, in attività laboratoriali e in attività di contatto con le istituzioni territoriali e con altre associazioni.

Bambini e ragazzi saranno suddivisi in piccoli gruppi, omogenei per fascia d'età e bisogni formativi. Gli operatori presenti saranno supportati nelle attività organizzate e interverranno su bisogni specifici con azioni individualizzate. Altri operatori, sempre supportati dai volontari di servizio civile, avranno il compito di seguire gruppi più ampi, ma con riferimento ad una specifica area didattica (linguistica, logico matematica e artistica). Fra le attività organizzate molta importanza sarà data a:

Sostegno scolastico

I bambini e ragazzi che frequenteranno i centri verranno innanzitutto seguiti nell'attività quotidiana dello studio e saranno inoltre predisposti dei corsi di recupero in base alle effettive esigenze e lacune emergenti tra gli utenti. Ogni volontario seguirà un piccolo gruppo di bambini tenendo conto non solo della specifica preparazione scolastica di ognuno, ma anche delle attitudini e delle inclinazioni naturali degli stessi.

L'attività di studio assistito verrà realizzata anche all'interno degli stessi Istituti scolastici, sempre laddove lo stesso istituto ne faccia richiesta. A riguardo, infatti il volontario sarà impegnato anche nell'attività di contatto delle scuole del territorio.

L'attività di studio assistito vedrà anche l'instaurarsi di un rapporto di fiducia ragazzo/volontario che, se sarà correttamente gestito potrà portare a ottimi risultati in termini di relazione dei ragazzi e notevoli miglioramenti nel rendimento scolastico.

Laboratori di apprendimento non formale

Il principio ludico sarà applicato anche agli interventi educativi-istruttivi veri e propri; sarà promosso un approccio divertente e informale a diversi temi quali cittadinanza attiva, educazione civica, ecc.

Considerando, inoltre, la distanza dal centro della città e le scarse possibilità di svago di molti ragazzi e bambini che risiedono nelle frazioni lontane dal centro, le attività laboratoriali attivate saranno un modo per offrire loro dei momenti di distrazione e di impiego alternativo del tempo libero, stimolando la loro creatività ed espressività

Il complesso delle attività tese a contribuire a raggiungere questo obiettivo si compone delle seguenti attività:

- A. Attività in rete con gli enti pubblici, con le istituzioni scolastiche e con altre associazioni presenti sul territorio;
- B. Contatti con i docenti e gli educatori per conoscere meglio la situazione locale e capire quanti sono i bambini e gli adolescenti che hanno bisogno di un sostegno scolastico;
- C. Contatti con le famiglie (specie quelle con un solo genitore e con difficoltà economiche tali da non poter permettersi le ripetizioni provate), per individuare le migliori strategie di recupero dei minori in difficoltà;
- D. Attività di studio assistito;
- E. Attivazione di corsi di recupero
- F. Calendarizzazione, programmazione e avvio laboratori di recupero scolastico;
- G. Monitoraggio dei laboratori didattici;

Cronogramma attività – Obiettivo 3

Attività	I° Me se	II° me se	III° me se	IV me se	V me se	VI me se	VII me se	VIII me se	IX me se	X me se	XI me se	XII mes e
A. Attività in rete	x	x										
Contatti con i docenti e gli educatori		x	x									
C. Contatti con le famiglie		x	x									
D Attività di studio assistito			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
E Attivazioni e di corsi di recupero					x	x		x	x		x	x
F. Programmazione e avvio dei laboratori				x	x	x	x	x	x	x	x	x
G. Monitoraggio dei laboratori					x		x		x		x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane coinvolte nel progetto “Giovani; I protagonisti di oggi” per le singole sedi di attuazione sono le seguenti:

Comune di Bellante

n. 1 Responsabile di servizio

n.1 Educatore

Comune di Cermignano

n. 1 Responsabile di servizio

n.1 Educatore

Comune Penna Sant'Andrea

n. 1 Responsabile di servizio e un educatore

n.1 Educatore

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione agli obiettivi descritti nel punto 7 del presente formulario e alle conseguenti azioni descritte nel precedente punto 8.1, nello schema che segue, riportiamo le attività in cui saranno impegnati i volontari di servizio civile, con la descrizione del ruolo all'interno del progetto per ogni singola attività

Obiettivo 1 - Favorire l'aggregazione e l'Associazione Giovanile	
Azioni	Azioni e ruolo dei volontari di servizio civile
A.1 Attività in rete	<ul style="list-style-type: none"> • Agenda contatti con enti pubblici, associazioni, e istituzioni scolastiche • Conosceranno l'utenza di riferimento; • Collaboreranno con altre associazioni presenti sul territorio nell'organizzazione di attività in comune;
A.2 Attività di screening degli interessi	<ul style="list-style-type: none"> • supporto all'operatore della struttura nell'accoglienza del giovane; • supporto nell'attività di ascolto anche attraverso la predisposizione di un questionario sintetico sulle abitudini, le aspirazioni e gli interessi di ciascun ragazzo che frequenta la struttura; • somministrazione dei questionari ai ragazzi; • Elaborazione dei risultati ottenuti, nello specifico degli interessi e dei talenti maggiormente emersi; • Supporto nella stesura di un documento di qualità sui giovani che frequentano il centro.
B.1 Suddivisione dei giovani partecipanti in gruppi di lavoro, con il coordinamento di uno o più operatori, che li aiuteranno a condividere ed esporre una o più idee progettuali	<ul style="list-style-type: none"> • Sulla base del documento realizzato, il volontario assieme agli operatori suddividerà i ragazzi in uno o due gruppi di lavoro; • Supporto nella gestione del gruppo di lavoro; • Calendarizzazione degli incontri con il gruppo di lavoro; • Supporto nella predisposizione di materiale utile (cancelleria, documenti, articoli di giornale, pagine internet, ecc.) per avviare la raccolta di idee progettuali; • Supporto all'operatore nel far emergere le problematiche o le esigenze dei ragazzi del territorio; • Supporto all'operatore nel far emergere una o più idee concrete da poter realizzare.
C.1 Attività di organizzazione e realizzazione di una o più idee progettuali emerse durante la fase di brainstorming del giovane gruppo di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella predisposizione di spazi logistici utili ai ragazzi; • Supporto nell'attività pratica (anche eventualmente amministrativa) di avvio dell'idea progettuale; • Supporto nell'attività di mediazione in caso di conflitti all'interno del gruppo;

	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella realizzazione dell'idea, sia essa (laboratoriale, mostra fotografica, rassegna cinematografica, ecc.)
D1 Momenti di incontro tra le associazioni già costituite e gruppi informali di giovani	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nell'organizzazione degli incontri; • Supporto nella gestione degli incontri; • Supporto nella predisposizione di materiale utile per gli incontri.
D.1 Presentazione sul territorio locale delle idee progettuali realizzate dai ragazzi.	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella realizzazione di locandine promozionali o altro materiale che possa presentare ciò che è stato realizzato; • Supporto nella promozione dell'evento attraverso: internet (blog, social network, siti web, e-mail, newsletter, video making, ecc.), carta stampata e • contatti telefonici (con istituzioni, scuole, associazioni giovanili, associazioni di volontariato, ecc.); • Supporto nella gestione dell'evento ai ragazzi direttamente coinvolti, nonché protagonisti.
Azioni	
A.2 Programmazione, gestione e coordinamento	
B.2 Reperimento di spazi idonei	
D.3 comunicazione e promozione	
E.2 Realizzazione di spettacoli finali	

Obiettivo 3 - Prevenire le situazioni di abbandono scolastico

Azioni	Azioni e ruolo dei volontari di servizio civile
A.3 Progettazione e pianificazione delle azioni volte alla prevenzione della dispersione scolastica.	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella definizione e realizzazione di percorsi di sostegno scolastico e degli interventi da effettuare; • Supporto nella ricerca e nello studio del contesto scolastico di riferimento (n. scuole primarie e secondarie, n. alunni ecc.); • Predisposizione di una scheda tipo che evidenzia le eventuali carenze scolastiche maggiormente diffuse e il numero di bambini/ragazzi che avrebbero bisogno di un supporto scolastico; • Supporto nella realizzazione di laboratori di sostegno scolastico, specie sulle carenze evidenziate (materie scientifiche, letterarie, artistiche, ecc.); • Supporto nella predisposizione di

	schede di valutazione da somministrare ai ragazzi che partecipano ai laboratori didattici.
B.4 Contatti con le famiglie, scuole e docenti per conoscere meglio la situazione locale e capire quanti sono i bambini e gli adolescenti che hanno bisogno di un sostegno scolastico.	<ul style="list-style-type: none"> • Agenda contatti con le istituzioni scolastiche, comuni e famiglie del territorio; • Invio delle schede tipo alle istituzioni scolastiche del territorio; • Supporto nell'elaborazione delle schede pervenute; • Supporto nella programmazione di incontri di approfondimento di temi individuati come prioritari.
C.4 Attività di studio assistito	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto nella raccolta delle adesioni; • Supporto nell'attività di studio assistito presso i centri e le strutture coinvolte nel progetto; • Supporto nell'attivazione di corsi di recupero scolastico;
D.4 Attivazione di corsi di recupero	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla preparazione dei moduli di iscrizione, cartacei ed online • Affiancamento nella realizzazione di materiale informativo (locandina, volantino e brochure informativa.) per pubblicizzare l'iniziativa • Supporto nel contatto con le scuole del territorio per l'individuazione degli studenti partecipanti • Sostegno nella promozione dei laboratori presso le scuole, le realtà associative del territorio e la comunità locale in generale • Collaborazione alla predisposizione di schede personali • Collaborazione alla compilazione di schede personali • Affiancamento nella strutturazione dei laboratori e del calendario delle attività

Supporto alla preparazione dei moduli di iscrizione, cartacei ed online

- Affiancamento nella realizzazione di materiale informativo (locandina, volantino e brochure informativa.) per pubblicizzare l'iniziativa
- Supporto nel contatto con le scuole del territorio per l'individuazione degli studenti partecipanti
- Sostegno nella promozione dei laboratori presso le scuole, le realtà associative del territorio e la comunità locale in generale

- Collaborazione alla predisposizione di schede personali
- Collaborazione alla compilazione di schede personali
- Affiancamento nella strutturazione dei laboratori e del calendario delle attività.

Di seguito il dettaglio delle attività nelle quali saranno coinvolti i volontari con bassa scolarizzazione.

I volontari saranno i principali attori e protagonisti delle attività previste dal progetto. In particolare svolgeranno le seguenti attività:

- Implementeranno le informazioni, l'assistenza e l'orientamento a favore dei destinatari del progetto;
- Promuoveranno le funzioni di solidarietà all'interno delle comunità locali, al fine di favorire l'accessibilità delle prestazioni esistenti da parte dei giovani;
- Realizzeranno un coordinamento informativo tra i diversi soggetti presenti nell'ente e l'elaborazione di materiale esplicativo e divulgativo nell'ambito del servizio civile;
- Promuoveranno la connessione tra le risorse dei servizi formativi utili a supportare il ruolo dei giovani nelle comunità locali coinvolte;
- Collaboreranno nella progettazione, realizzazione e aggiornamento della pagina web e della banca dati;
- Ricercheranno le informazioni riguardanti le istituzioni, enti, associazioni storiche e culturali;
- Aggiungeranno la banca dati con le informazioni dettagliate riguardanti il mondo delle istituzioni pubbliche, enti, associazioni storiche e culturali, del tempo libero, delle vacanze, del turismo e della vita sociale;
- Collaboreranno in iniziative, eventi, forum tematici, manifestazioni culturali e sportive;

Collaboreranno nella produzione di materiale promozionale e divulgativo dei servizi.

Per i volontari selezionati **in base alla riserva** sarà predisposto un piano operativo in progressione che, partendo dalle mansioni più elementari, li porti all'acquisizione di capacità, anche informatiche, che alla fine del percorso consentirà loro di affrontare autonomamente o con un supporto l'intero processo. Il piano individuale dovrà essere costruito dall'OLP e dagli altri soggetti coinvolti sulla base delle competenze possedute dai volontari. Potrà essere integrato con figure specialistiche.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 6

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità e flessibilità oraria. Partecipazione ad incontri/seminari inerenti le attività progettuali

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La Provincia di Teramo realizza attività di comunicazione dedicata al Servizio Civile Nazionale, che ha l'obiettivo di evidenziare il valore civico della partecipazione, le opportunità che il Servizio Civile Nazionale offre, quali sono i giovani che possono usufruire di questa importante occasione formativa, quali i progetti specifici messi in campo e le competenze che i volontari possono acquisire.

L'esperienza insegna che la campagna di comunicazione deve connotarsi sempre di più come un sostegno continuativo alla diffusione dell'informazione, e non come l'episodica evidenziazione di un'attività.

In occasione della pubblicazione del Bando di servizio civile si adotteranno i strumenti informativi:

- pagina dedicata sul sito internet della Provincia
- presenza di materiali informativi presso, Centri per l'Impiego, la Biblioteca. Le sedi di Ateneo e presso gli spazi dedicati ai giovani grazie a totem permanenti, brochure, manifesti;
- spot sulle TV locali all'interno di specifiche trasmissioni dedicate alle attività della Provincia di Teramo
- spot radiofonici per tutta la durata del bando di servizio civile.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La Provincia di Teramo, per la selezione dei volontari, intende applicare i criteri e le modalità di selezione stabiliti dalla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009 integrata dai seguenti autonomi criteri e modalità di selezione.

I candidati, pertanto, potranno raggiungere il punteggio complessivo di 110 punti così distinto:

- scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti
- precedenti esperienze (UNSC) max 30 punti
- titoli di studio, professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza ed altre conoscenze (UNSC) max 20 punti.

Si valuterà la possibilità di ricorrere alla somministrazione di un test attitudinale nel caso in cui l'elevato numero di domande di partecipazione ne facesse riscontrare l'utilità.

L'Ente, al fine di dare l'opportunità a giovani svantaggiati di vivere l'esperienza del servizio civile e di favorirne la crescita personale, intende riservare una quota del 10% (con arrotondamento ad un posto) dei posti a favore di giovani disabili (certificati ex l. 104/92) e /o giovani con bassa scolarizzazione (medie inferiori). Per la quota di riserva sarà costituita apposita graduatoria. La valutazione sarà effettuata mediante la sola scheda di valutazione (UNSC) max 60 punti, prestando particolare riguardo alla motivazione personale. La commissione d'esame potrà essere integrata con figure specialistiche.

Ai soggetti svantaggiati, come innanzi individuati, **non** sarà comunque somministrato il test attitudinale; sarà formulata apposita graduatoria di merito nella sede di realizzazione prescelta, senza prevedere un punteggio minimo per l'ammissione in graduatoria.

SINTESI DEL PROCEDIMENTO SELETTIVO

1^ fase – Istruttoria

Verifica dei requisiti di partecipazione prescritti dal bando UNSC di riferimento e conseguente ammissione/esclusione dei candidati.

2^ fase – Valutazione titoli di studio e professionali – precedenti esperienze

Valutazione, (in caso di somministrazione di test attitudinali per i soli candidati che hanno superato il test attitudinale con un punteggio superiore a 36/60), dei titoli di studio e professionali effettuata sulla base della griglia di valutazione di cui alla determinazione del Direttore Generale UNSC in data 11.06.2009. Punteggio max attribuibile: 30 per le precedenti esperienze maturate e 20 per i titoli di studio, professionali etc

3^ fase – Colloquio

Il colloquio sarà condotto sulla base dei criteri e delle modalità definiti dalla scheda di valutazione di cui alla determinazione UNSC del 11.06.2009. Il punteggio max attribuibile e pari a 60 così come previsto dalla detta determinazione UNSC.

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

4^ fase – formulazione graduatoria di merito

Si provvederà a riepilogare, in apposita scheda riassuntiva, tutti i punteggi conseguiti dal volontario nelle varie prove e/o valutazioni di titoli ai fini dell'inserimento del candidato nella graduatoria di merito della sede di realizzazione di progetto prescelta dallo stesso volontario.

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente punto si rimanda a quanto disposto nella più volte citata determinazione UNSC del 11.06.2009

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

La finalità generale del monitoraggio è quella di offrire ai volontari, all'Ente e ai destinatari del progetto, uno spazio per riflettere sulla propria crescita personale e valutare l'efficacia delle attività previste del progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi. In particolare, la valutazione dell'efficacia del progetto perseguita con il piano di monitoraggio risponde a due differenti esigenze:

1 – Valutare gli obiettivi diretti ai/alle volontari/ie

- sostenere l'esperienza di servizio civile nel corso del suo svolgimento;
- mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra volontari, Ente e destinatari del progetto;
- evidenziare l'esperienza di servizio come occasione di apprendimento e opportunità di crescita individuale;
- valutare quali conoscenze pregresse il volontario ha avuto la capacità di trasferire nell'attività di servizio civile;
- valutare l'efficacia e la coerenza della formazione specifica rispetto agli obiettivi del progetto;
- valutare la capacità di trasferire quanto appreso dal volontario nel corso del servizio ad altri contesti.

2 – Valutare il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso le attività svolte:

- verificare periodicamente cosa va e cosa non va nel progetto;
- verificare periodicamente lo stato di avanzamento delle attività previste al punto 8 della presente scheda progetto;
- verificare periodicamente il grado di raggiungimento degli obiettivi generali e specifici di cui al punto 7;
- valutare, al termine dei 12 mesi punti di forza e di debolezza dell'intervento;
- valutare il gradimento espresso dai diversi attori coinvolti (volontari, Ente, ecc.) nel progetto;
- individuare eventuali azioni di miglioramento su eventuali futuri progetti di servizio civile volontario.

Le due aree di rilevazione sono:

L'area delle attività previste dal progetto

L'azione di monitoraggio ha lo scopo di verificare l'effettivo impiego dei volontari di SCN nelle attività previste nel progetto e l'efficacia delle stesse per il raggiungimento degli obiettivi. La rilevazione verificherà, quindi, la rispondenza delle attività svolte dai volontari di SCN con quelle previste dal progetto. La raccolta dei dati e la loro elaborazione offrirà il quadro delle effettive attività svolte nonché il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. Saranno verificati, inoltre, altri elementi legati alle attività:

- la verifica della fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste;
- la verifica degli apporti del personale di riferimento e degli eventuali copromotori e partner che aderiscono ai progetti;
- la rilevazione costante delle ore svolte dai volontari; nel caso dei progetti che prevedono il monte ore annuali (1.400) si osserverà il rispetto dei limiti e dei vincoli imposti dalla normativa e dei limiti settimanali (almeno 12 ore).
- la rilevazione dei dati delle presenze, delle assenze, dei permessi accordati, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito.
- la rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari, dell'operatore locale di progetto e di ogni altro soggetto coinvolto tramite una scheda di rilevazione in formato elettronico.

L'area volontari

L'indagine in questi casi è finalizzata a verificare il rispetto degli step che l'ente deve compiere per

avviare l'attuazione degli impegni scritti nei vari accordi stipulati con gli Enti Terzi in fase di progettazione, al fine di garantire ai volontari sia la naturale acquisizione delle competenze salienti nell'area impiegata sia le competenze legate al SCN.

Inoltre in quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito della formazione generale e specifica, in particolare:

Rilevazione delle situazione di partenza dei volontari (possesso di quali conoscenze)

Rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze e specificità delle nuove acquisizioni).

Ciò sia per quanto riguarda la formazione generale che specifica.

Gli strumenti della rilevazione

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita in formato elettronico che conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Dai risultati emersi dal monitoraggio, l'OLP e i principali attori **verificheranno** gli scostamenti progettuali e valuteranno gli aggiustamenti utili alla riconduzione delle attività a quelle necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo programmato.

La scheda di rilevazione è lo strumento che indaga in maniera agile ma puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. I dati raccolti ed elaborati consentiranno una fotografia puntuale dello stato dell'arte mettendo in condizione l'intera struttura di gestione di valutare l'andamento progettuale e di riprogrammare, se del caso, la tempistica e le strategie di intervento.

Il monitoraggio è rivolto a:

- I Volontari
- Gli OLP
- Gli RLEA
- Nel caso il RSCN

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Il Monitoraggio sarà effettuato a cadenza mensile da parte dell'OLP e trimestrale da parte del Volontario e attraverso gli indicatori di risultato sarà possibile valutarne il discostamento.

Gli indicatori previsti per quanto riguarda l'impiego dei volontari sono legati alla loro effettiva presenza in sede di progetto quali:

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

La misurazione di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali si procederà a valutazione delle cause e di eventualmente azioni correttive.

Il Monitoraggio dell'area **Attività** e dell'area **Volontari** verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP.**

E' prevista la rilevazione **mensile** da parte dell'OLP di indicatori per i seguenti Indici:

I. Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I. formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I. formazione specifico = n. ore formazione svolte dal volontario/ n. ore formazione fatte

I. utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. apporti copro motori = numero apporti erogati/numero di apporti previsti

Tutte le rilevazioni saranno riferite a tre necessari livelli di : Sede di servizio, Ente di servizio e Progetto

La rilevazione è riferita alla intera popolazione di interesse.

La condivisione e discussione dei risultati tra tutti gli agenti coinvolti è funzionale a individuare i piani e margini di miglioramento delle attività, a ricontestualizzare i compiti e i ruoli dei diversi attori, a monitorare l'andamento dei risultati rispetto a quelli attesi.

Descrizione del flusso informativo di monitoraggio:

Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia/rischio, da confrontare con i valori rilevati. L'accostamento dei valori rilevati ai valori

soglia/rischio, comporteranno azioni correttive.

E' prevista la rilevazione **trimestrale** da parte del Volontario

Trimestralmente IL VOLONTARIO procederà all'auto compilazione di una scheda di rilevazione al fine di ottenere informazioni sulle attività svolte da ognuno e sulla auto percezione delle attività da riscontrare a cura del responsabile del monitoraggio con i dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività, numero ore di attività per tipologia

Il riscontro sarà effettuato dal responsabile del monitoraggio sulla base dei seguenti possibili indicatori:

Numero di attività svolte/numero di attività previste

Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia

Numero di attività svolte/numero giorni di attività

Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste

Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Il Responsabile del monitoraggio dovrà procedere con cadenza mensile e/o trimestrale all'aggregazione dei dati, all'analisi degli indicatori, alla condivisione dei risultati; dovrà partecipare alla definizione degli eventuali aggiustamenti progettuali e riparametrare le schede di rilevazione.

Monitoraggio Formazione dei volontari

Campi previsti: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori:

Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte

Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste

Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti

Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione

Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto

Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili

Varianza del numero di ore

In sede di strutturazione dello strumento di rilevazione potranno essere creati indicatori aggiuntivi..

Per la formazione specifica, prevista on the Job (in itinere e in costanza di attività) trimestralmente sarà calcolata *la Media ore di formazione* per ogni volontario in modo da riprogrammare continuamente l'attività formativa.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

a) Rilevazione al mese zero, "start up" Dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l'andamento delle attività del progetto spettanti al RSNC o al Rappresentante legale dell'ente.

c) Rilevazione in itinere mensile relativamente ai dati gestionali

d) Rilevazione dati sulla formazione generale in fase di star-up e in fase finale. Rilevazione dati sulla formazione specifica trimestrale consentire l'analisi periodica dell'acquisizione delle competenze programmate.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Patente di guida

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

nono sono previste risorse finanziarie aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Associazione di Promozione culturale “Le tre porte”

L’Associazione si impegnera:

Mettere a disposizione dei volontari il centro Multimediale “ Le tre porte” ad Isola del Gran sasso con postazioni informatiche multimediali e l’esperienza dei tutor presenti in occasione di eventi e seminari che saranno organizzati per divulgare le necessarie informazioni sugli obiettivi di progetto.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all’attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il corretto e agevole svolgimento delle attività e dei servizi previsti nel progetto; il progetto si realizza, infatti, in siti dedicati alla mission di progetto, ampiamente strutturate. Nello specifico il progetto prevede la dotazione della seguente strumentazione per ogni volontario impiegato:

- 1 Computer, stampante
- linee telefoniche
- Account per l’accesso internet,
- Fax,
- videoproiettore
- kit per i volontari per organizzazione workshop e seminari (penne usb, chiavetta connessione internet, borsa documenti, materiale di cartoleria, lavagna fogli mobile etc).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento dei crediti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non sono previsti accordi finalizzati al riconoscimento dei tirocini

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l’espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto presentato consente l’acquisizione delle seguenti competenze:

- Capacità di comunicare con messaggi chiari al fine di fornire informazioni corrette e puntuali
- adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia
- capacità di lavorare in staff con gli operatori coinvolti nel progetto, in riferimento ai propri

- compiti e ai risultati da raggiungere
- capacità di integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non
 - capacità di adattamento al contesto di impiego: relativamente al linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole degli orari
 - capacità di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
 - capacità organizzative e gestionali per quanto riguarda le attività affidategli
 - approfondita conoscenza del territorio
 - conoscenza delle metodologie per la costruzione di una rete di soggetti

Alla certificazione delle competenze provvederà l'Ente di formazione Eformweb srl, con cui si è stipulato un apposito accordo.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso la sede della Provincia di Teramo

30) Modalità di attuazione:

In proprio, con formatori dell'Ente accreditati presso l'UNSC.

In caso di indisponibilità dei soggetti allo stato individuati quali formatori accreditati, l'Ente si riserva di rivolgersi ad altri soggetti o organismi con le medesime competenze, egualmente accreditati quali formatori presso l'UNSC

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale sarà organizzata in modo da garantire il coinvolgimento diretto dei giovani in formazione, al fine di assicurare la massima condivisione dei contenuti.

Oltre alla classica lezione frontale, saranno privilegiate modalità attive, in modo da catturare l'attenzione dei volontari mediante metodiche formative non formali.

Le **lezioni frontali**, prevedono l'utilizzo di letture, proiezione video e schede informative; affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio le proprie capacità e per rinforzare la conoscenza di temi quali il dovere difesa della patria, la difesa civile non armata e non violenta, la normativa vigente e la Carta di Impegno Etico. Il ricorso alle **dinamiche formative non formali** affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, l'agire in un contesto di integrazione sociale, rafforzare il senso di appartenenza, introdurre le strategie per la gestione dei conflitti. Prevede incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di

cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione. Il modulo formativo sarà costruito puntualmente sulla base della conoscenza dei beneficiari della formazione (titolo di studio, classe d'età ecc.). Laddove ritenuto necessario saranno utilizzate strategie facilitative dell'apprendimento per i giovani in situazione di svantaggio per i quali è prevista la riserva. La metodologia didattica utilizzata sarà sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

33) *Contenuti della formazione:*

come da

“ALLEGATO ” delle linee guida stabilite per la formazione S.C.

1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli.

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “Patria”, “difesa senza armi”, “difesa non violenta”, ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno sociale.

Durata 5 ore

3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale

b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della

Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

5 “La cittadinanza attiva”

La formazione civica

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”.

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indi-

spensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione

ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a

trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una "cittadinanza attiva". Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Le forme di cittadinanza

Richiamandosi al concetto di *formazione civica* prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le **forme di partecipazione**, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, *l'obiezione di coscienza*, il *servizio civile nazionale*, *l'impegno politico e sociale*, la *democrazia partecipata*, le *azioni nonviolente*, *l'educazione alla pace*, la *partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum*, i *bilanci partecipati*, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la *logica progettuale*, un percorso di azione.

La protezione civile

Il tema della **protezione civile**, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della *tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio*, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la *logica del progetto*, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la *previsione e prevenzione dei rischi* (concetto connesso alla *responsabilità*, individuale e collettiva) e l'intervento *in emergenza* e la *ricostruzione* post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra *prevenzione/tutela ambientale e*

legalità, nonché tra *ricostruzione/legalità*.

Nel presente modulo verranno inoltre illustrate le norme di comportamento da seguire nella gestione delle emergenze, anche per poter espletare al meglio gli eventuali compiti di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Una delle *forme di partecipazione* e di *cittadinanza attiva* che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle *Elezioni per i Rappresentanti* regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza attiva, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un *comportamento responsabile*, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti. A tale riguardo sarebbe auspicabile la partecipazione, durante le ore di formazione, di ex-volontari o rappresentanti in carica, nonché di delegati di Regione dei volontari in servizio civile, in qualità di consulenti, al fine di rendere maggiormente incisivo l'argomento.

6 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. **6 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"**

Presentazione dell'ente

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Il lavoro per progetti

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'**integrazione del team** è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi.

Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) Durata:

42 ORE sono previste 7 giornate di formazione di 6 ore ciascuno

Tutte le ore di formazione generale sotto dichiarate sono da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso le singole sedi di progetto

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi.

I formatori specifici anche affiancati dai formatori generali al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e la coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti, trasferiranno durante tutta la fase di realizzazione di progetto le proprie conoscenze e competenze, guardando ai tempi e alle capacità di ogni volontario.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Celli Giuseppe nato a Teramo il 22/9/1956
Cascioli Giovanna nata a Bellante il 16/04/1961
Santori Lucio nato a La Guayra Venezuela il 13/12/1954
Saputelli Stefania nata Palata CB il 14/01/1963

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

- **Celli Giuseppe** nato a Teramo il 22/9/1956
Diploma di geometra conseguito presso l'Istituto Comi di Teramo il 19/5/76
Responsabile ufficio tecnico Comunità Montana Tossicia
Servizio associato di protezione civile
Conoscenza del territorio montano e rurale (forestazione e agricoltura)
Prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro
- **Cascioli Giovanna** nata a Bellante il 16/04/1961
Diploma da Ragioniera conseguito presso l'ITC V.Comi di Teramo nel 1980
Dipendente del Comune di Bellante Settore Assistenza, Area Anziani, minori, Disabili
Coordinatore dei Progetti di Servizio Civile
- **Santori Lucio** nato a La Guayra Venezuela il 13/12/1954
Diploma di Perito Industriale conseguito presso l'Istituto Alessandrini di Teramo nel 1975
Di essere dipendente del Comune di Penna Sant'Andrea, di aver svolto servizi rivolti ai ragazzi e bambini delle scuole come trasporto scolastico, animazione, colonie marine, visite guidate
- **Saputelli Stefania** nata a Palata (CB) il 14/01/1963
Diploma di Ragioniere Perito Commerciale conseguito presso l'I.T.C. V.Comi di Teramo il 1982 dipendente del Comune di Cermignano
Responsabile Amministrativo /Finanziario, del comune di Cermignano di Cermignano dal 2007 detto servizio ricomprende anche i servizi Scolastici, Sociali, Culturali.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata sarà prevalentemente di tipo attivo e nello specifico si adatterà la metodologia dell'Action Learning, metodologia che ha la capacità di costruire, simultaneamente, situazioni in grado di portare beneficio ai leaders, ai teams e alle organizzazioni. È un processo che coinvolge il gruppo di lavoro su un problema reale, portando ad assumere su di esso delle decisioni e quindi delle azioni, favorendo l'apprendimento individuale, di gruppo ed organizzativo. L'Action Learning Coach (in questo caso il formatore e/o l'OLP) è il gestore del processo e focalizza il gruppo sui punti chiave per l'apprendimento e per l'ottimizzazione del funzionamento del gruppo stesso.

Tranne che per i primi moduli formativi dove si privilegerà una tecnica frontale, infatti, sarà adottata una metodologia caratterizzata da un approccio esperienziale, poiché si faciliterà l'acquisizione degli strumenti e delle competenze attraverso l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali. Ogni tematica verrà affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso anche attività di simulazione per il potenziamento delle abilità personali e professionali.

Dal primo giorno di servizio (ad esclusione delle giornate dedicate alla formazione generale) i volontari saranno presenti in sede affiancati dal personale della Biblioteca per iniziare l'apprendimento sul campo delle diverse procedure e modalità di intervento relative all'ambito di svolgimento del progetto.

I formatori opereranno come segue:

FASE ACCOGLIENZA

Metodologia: colloqui individuali con il formatore, approfondimenti individuali, lettura di documentazione, materiale informativo e normativa di riferimento, consultazione di una bibliografia essenziale, lezioni teoriche frontali con approfondimenti specifici riguardo al servizio di riferimento.

FASE ACCOMPAGNAMENTO CONFRONTO E SOSTEGNO

Metodologia: colloqui individuali con il formatore, gruppi di lavoro e di discussione, simulazioni, role playing, osservazione delle attività sul campo, esercitazioni pratiche, partecipazione alle riunioni di equipe di programmazione e verifica degli interventi, partecipazione a seminari e corsi.

FASE DI VERIFICA

Metodologia: incontri di verifica in itinere sia individuali sia con gli operatori e con gli utenti che operano con il/la volontario/a, verifiche costanti sia sull'apprendimento che sulle attività svolte.

La metodologia adottata alterna modalità formative teoriche e pratiche:

- lezioni frontali con approfondimenti su temi specifici;
- workshop e momenti di lavoro di gruppo su esempi particolari
- apprendimenti di tipo pratico "sul campo/on field"
- confronto e discussione periodica fra operatori e volontari
- esercitazioni pratiche
- partecipazione a seminari o convegni relativi

40) Contenuti della formazione:

Modulo I– il rapporto con l'utenza - ascolto dei bisogni nella relazione interpersonale - Elementi di comunicazione e tecniche di relazione con il Pubblico - modalità e tecniche di facilitazione - le banche dati - la gestione dell'informazione - l'informazione on line – Internet e la posta elettronica - tecniche di promozione del servizio al pubblico.

Modulo II: Back - office: tecniche di ricerca e di trattamento delle informazioni cartacee e delle informazioni in formato elettronico.

Modulo III: Elementi di conoscenza delle Istituzioni Europee – Azioni dell'unione Europea a favore dei giovani – Progettazione.

Modulo IV: Normativa: accesso alle risorse informative remote: nuove modalità di fornitura dei servizi bibliotecari - La normativa sul diritto d'autore in materia di prestito e riproduzione del materiale documentario presente presso le sedi attuazione.

Modulo formativo V

La prossemica e l'accoglienza

La pedagogia delle "domande legittime"

Il lavoro di gruppo

Il cooperative learning

Il peer tutoring

Strategie per l'accompagnamento educativo

Strategie per il supporto didattico

- Brain storming e feed back

E' prevista la realizzazione percorsi formativi che accrescano nei volontari la capacità di leggere il territorio in rapporto al contesto in cui operano ed incidano sul loro percorso di cittadini attivi. Tali esperienze formative, tese ad avvicinare i giovani alle Istituzioni e ad altri Enti operanti nel territorio nell'ambito delle stesse attività del progetto, prevedono la partecipazione dei volontari ad incontri, convegni, seminari, workshop, laboratori e visite guidate (organizzate presso il Partner Associazione Le Tre Porte e presso la Sede della Provincia).

Inoltre saranno realizzate delle giornate di autoformazione in cui i giovani stessi possano confrontarsi sugli argomenti tratti nella formazione, su situazioni vissute durante le attività di servizio, etc... I giovani verranno coinvolti in gruppi più ristretti rispetto al gruppo di lavoro gestiranno l'attività con i propri colleghi proponendo spunti di riflessione e moderando le attività del gruppo. In questo modo si intende sia aumentare il coinvolgimento del singolo, che in un gruppo più ristretto ha sicuramente più spazio, sia consentire al giovane con maggiori difficoltà culturali di avere situazioni di stimolo promosse direttamente dai propri colleghi all'interno del gruppo.

Modulo VIII inerente la formazione e l'informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile

Consiste nel fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dai progetti. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività del Comune. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola di tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche.

Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza del lavoro e nella prevenzione e loro obblighi.

Parte specifica: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi e segnaletica; Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione

41) *Durata:*

78

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come previsto dalle “linee guida della Formazione”, il 70% delle ore sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall’avvio del progetto

Il momento di verifica finale verrà fatto su tre livelli, Sono previsti inoltre momenti di verifica in tutto il percorso. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica. Le verifiche relative all’azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari.

La verifica ex ante tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell’apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi. Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il questionario strutturato, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è l’intervista, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Oggetti d’indagine:

a) Valutazione della didattica: misura il risultato ottenuto dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai volontari partecipanti.

Quello che in questo step si intende indagare è il grado di soddisfazione per l’esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

- Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:
 - Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).
 - Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).
 - Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).
- Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di riflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ossia ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell’esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un’intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.
- Strumenti quantitativi sintetici: si riferiscono ad un questionario che ha lo scopo di esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti sull’esperienza formativa. La soluzione metodologica più opportuna propone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).
- Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di riflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato a raccogliere opinioni di ordine generale sull’esperienza formativa considerata nella sua globalità.
-

- **b) Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti
- di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli
- argomenti trattati dall'azione formativa. Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa
- e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono
- la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e
- qualità.
- Strumenti quantitativi: si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello che misura i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite: un insieme di domande capaci di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.
- Strumenti qualitativi: si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.
-
- **c) Valutazione della trasferibilità:** si intende la capacità del progetto di "essere utilizzato" e "farsi utilizzare" in contesti e ambiti diversi da quello originario (In questa parte è utile descrivere come la buona pratica può essere trasferibile in un altro contesto. Capitalizzando le fasi di progettazione e di realizzazione sperimentate, andranno individuati quei percorsi e processi necessari alla sua trasferibilità. Questa fase dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare,
- In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati, sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine distinguendo tra prestazioni e comportamenti.
- Strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. E' consigliato affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento. Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.
- Strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.
- **Il Follow-up**
- La Diffusione e valorizzazione dei risultati si riferisce all'utilizzo e all'applicazione pratica dei risultati del progetto durante le varie attività di follow-up (= per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione
- del percorso formativo) intraprese dopo la realizzazione del progetto.
- Lo scopo delle attività di follow up è quello di incrementare l'impatto del progetto mediante i suoi effetti moltiplicatori e di assicurare la sostenibilità dei risultati raggiunti.
- Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso:
 - la diffusione del contenuto educativo di un progetto, consentendo ad altri promotori di utilizzarlo in un nuovo contesto (ad esempio, organizzando presentazioni, seminari, attività di formazione)
 - la diffusione dei risultati educativi del progetto raggiunti durante la sua implementazione (ad esempio, organizzando proiezioni di filmati, forum di discussione, stabilendo una collaborazione di lungo termine con i media, diffondendo materiali promozionali o prodotti).
- Le attività di follow-up sono state prese in considerazione durante la pianificazione del progetto. La valorizzazione dei risultati può avere luogo sia a livelli individuali ed istituzionali (effetto moltiplicatore) sia a livello di politiche (mainstreaming).
- In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha prodotto effetti con gli obiettivi iniziali.
- Oggetto del follow-up potrà pertanto essere:
 - la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;
 - il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;
 - la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati
- l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

- La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /